

Alla cortese attenzione del Sig. Sindaco / della Sig.ra Sindaca,

Mi dirigo a Lei in qualità di Presidente dell'Associazione Europea per la Transizione Digitale (AEDT) [digitalforeurope.eu](https://digitalforeurope.eu), iniziativa cittadina creata per contribuire al progresso dell'Unione Europea verso l'imprescindibile trasformazione digitale imperniata sulle persone e in linea con i valori che ne hanno promosso la fondazione: dignità, libertà, eguaglianza, solidarietà e giustizia.

Sto scrivendo a Lei e a molti altri Sindaci e Sindache di tutta Europa riferendomi a una preoccupazione molto concreta che sicuramente condividiamo, generata dalle sfide che noi europei ci troviamo ad affrontare in questo momento. Sto parlando dei gravi problemi del commercio locale. I vari negozi, siano essi di piccole o grandi dimensioni, portano animazione sulle strade e lavoro per i cittadini. Rispondono al nostro stile di vita e, nei casi più significativi, fanno parte del nostro patrimonio sentimentale. I loro proprietari pagano le tasse, ovvero le imposte di cui abbiamo bisogno per mantenere pulite le strade, mettere a disposizione dei cittadini i vigili urbani, offrire trasporti pubblici sostenibili e di qualità...

Come certamente saprà il commercio locale dipende, in gran parte, da quello che tradizionalmente avviene in queste settimane di fine anno in cui si concentrano il cosiddetto "Black Friday" e le festività natalizie. Quest'anno tuttavia è differente. La pandemia ci ha travolto provocando profondi danni ai negozi di quartiere o situati nelle nostre giurisdizioni. Molti negozi di vicinato non si stanno semplicemente giocando una chiusura di esercizio con più o meno profitto. Si stanno giocando la sopravvivenza. Se questo tipo di commercio resta ridotto alla marginalità, su cui ci stiamo incamminando, saranno le città e i cittadini a rimetterci. Meno lavoro, meno gettito fiscale, meno attrazione turistica, meno diversità, meno vita sulle strade. **Centinaia di migliaia di famiglie d'Europa vivono del commercio locale e dipendono da dove i cittadini decideranno di fare i loro acquisti nei prossimi mesi.**

I negozi urbani stanno realizzando un enorme lavoro di adattamento e molti possono già essere considerati casi di successo per la fatturazione realizzata attraverso il commercio elettronico. Non facciamoci però troppe illusioni: stanno lavorando in concorrenza con i giganti che dominano il commercio elettronico, si muovono dunque su di un terreno di gioco fortemente squilibrato. Le grandi piattaforme, proprio per la loro posizione di dominio sul mercato elettronico, già da anni sono sotto esame da parte della Commissione Europea. Le piattaforme originarie degli Stati Uniti e dell'Asia centellinano il pagamento delle imposte e frequentemente impongono ai loro dipendenti condizioni di lavoro dai margini sempre più ridotti. Non è questo il modello di commercio che noi cittadini e consumatori europei desideriamo.

Il vantaggio concorrenziale dei giganti del commercio elettronico è talmente enorme e vorace da non poter essere considerato equo. Non si tratta di rinnegare il commercio elettronico, bensì di riconoscere che queste piattaforme onnipotenti operano in condizioni ingiuste nei confronti di tutti gli altri commercianti, in quanto hanno creato loro stesse le regole che ne tutelano il potere finanziario.

Proprio perché riteniamo che questo modello sia profondamente ingiusto abbiamo avviato questa iniziativa europea di supporto al commercio locale e al lavoro nelle nostre città. Di conseguenza, **La invito cordialmente alla sensibilizzazione e alla richiesta di aiuto ai suoi**

**cittadini per il supporto dei negozianti della città, suggerendo loro di evitare di realizzare acquisti attraverso i giganti del commercio elettronico. In molte altre città, tra cui Parigi, Grenoble, Poitiers o Barcellona, è già stato compiuto un passo attraverso l'invito ai cittadini a non realizzare acquisti su Amazon durante il "Black Friday" e nelle prossime festività natalizie. La situazione è critica e questo è il momento di agire.**

Abbiamo bisogno di un chiaro impegno in difesa di tutto il commercio locale e contro le aziende che depredano il mercato senza apportare quasi nulla in cambio. Questa stessa lettera, tradotta nelle varie lingue, giace ora sul tavolo di decine di sindaci/sindache di tutta l'Unione Europea allo scopo di lanciare un messaggio congiunto, forte e omogeneo: è necessaria una trasformazione del commercio elettronico secondo un modello molto più equilibrato. I negozi e i quartieri devono percepire chiaramente il nostro appoggio in questi momenti così difficili.

Resto a vostra disposizione per l'approfondimento in dettaglio di questa iniziativa. Si allega alla presente il logo della campagna qualora Lei considerasse opportuno diffonderla tra i negozi della Sua località.

RingraziandoLa per l'attenzione che ci ha dedicato e nell'attesa di ricevere Sue notizie, porgo distinti saluti



Ricardo Rodríguez Contreras

Presidente dell'Associazione Europea per la Transizione Digitale

[digitalforeurope.eu](https://digitalforeurope.eu)